VECCHIE SPERANZE O NUOVE PROSPETTIVE PER LA CITTÁ ALTA DEL FUTURO?

Alcuni segnali di novità sembrano emergere da quello che da anni appare come lo stagno immobile della politica bergamasca nei confronti di Città Alta.

Vorremmo sperare che non si tratti solo di specchi per richiamare allodole, magari pensando a elezioni che si avvicinano.

Per chi quattro anni fa aveva promesso sfracelli, in effetti c'è poco tempo da perdere.

Ma siamo purtroppo abituati, da troppo tempo, a questo teatrino delle promesse.

Da decenni la politica della città (di centro-sinistradestra) non sa assumere decisioni coraggiose per salvaguardare il suo inestimabile patrimonio urbanistico e storico.

Decisioni lungimiranti che altrove, in Italia come in Europa, tante amministrazioni praticano da tempo,

Ed è proprio per questo che quattro anni fa l'Associazione ha deciso di rafforzare il suo impegno sui problemi di questo quartiere, presentando una propria lista alle elezioni amministrative per la Circoscrizione.

Le due nostre rappresentanti elette hanno operato in questi anni in modo eccellente e si sono preoccupate di ottenere risultati, oltre che sui problemi della regolamentazione dell'accesso e dei parcheggi, su altri temi di vita quotidiana: la scuola, la palestra, gli spazi sociali, l'assistenza sanitaria di base, proposte per favorire le relazioni sociali, il trasporto pubblico per chi vive sui colli, la sorveglianza, ecc.

Il lavoro delle nostre rappresentanti, sostenute costantemente da tutta l'Associazione, ha garantito alla Circoscrizione un contributo importante di proposte occupano marciapiedi e vie che non sono state pensate, costruite per le auto.

Non vogliamo negozi inutili, lustrini e caramelle a gogò, che scacciano le attività commerciali e artigianali necessarie a chi vive in queste mura antiche. Non vogliamo un quartiere di seconde case, che nega il diritto alla prima casa per chi in questa parte di città vorrebbe vivere tutto l'anno o ci ha vissuto per generazioni e vorrebbe continuare a farlo.

Vogliamo strade piene di rumori di gente che si incontra, che chiacchiera, che si diverte. Mentre non vogliamo invece la maleducazione degli schiamazzi e della prepotenza, motociclisti e automobilisti che invadono marciapiedi e spazi di sosta riservati a chi qui vive e lavora.

Chiediamo investimenti e scelte politiche che assicurino abitazioni, spazi, servizi sociali per bambini e anziani, proposte culturali per il cittadino, oltre che per il turista.

Sappiamo di avere altri alleati in Città Alta che come noi operano con queste convinzioni. In alcuni momenti abbiamo lavorato con scarsa sintonia. Vedremo di recuperarne maggiore.

Per quanto riguarda noi, con questo numero del giornale vi presentiamo proposte e risultati di questi ultimi mesi di impegno dell'Associazione. Ci rimettiamo al vostro giudizio e al vostro contributo critico e propositivo. L'Associazione Città Alta e Colli può solo promettere di continuare a impegnarsi anche in futuro, con i propri organismi, con chi aderisce e ci aiuta, con i rappresentanti che, insieme a voi, cercheremo di eleggere tra qualche mese in Circoscrizione.

Beppe Cattaneo



con soluzioni equilibrate, che richiedono i necessari sacrifici ai residenti come ai visitatori.

È una pratica di civiltà che, ad esempio, ha saputo privilegiare la pedonalizzazione dei centri storici a scapito dell'assalto delle auto ovunque. Che ha restituito a residenti e visitatori il piacere di camminare antiche vie e di osservare tesori d'arte, memorie storiche.

L'Associazione Città Alta e Colli spera oggi che questi rinnovati interessi verso questo particolare quartiere della città non siano altro fumo negli occhi. L'Associazione auspica che almeno alcune delle proposte da anni avanzate per salvaguardare questo patrimonio dell'umanità tutta e di tutti i bergamaschi, ritrovi la cura e attenzione dovuta. Spera che gli amministratori di questa città sappiano anche solo copiare ciò che altri, da molti anni, hanno scelto con felice e civile intuito.

E i problemi del traffico, ancora una volta, condizionano fortemente tante altre scelte urbanistiche. Perché è proprio dalla risoluzione equilibrata dell'uso e dell'accesso a vie e vicoli di questa particolare parte di città che possono derivare giusti equilibri per il funzionamento di servizi, per la fruibilità degli spazi, per il commercio, per la qualità della vita di chi vive e visita città alta.

L'Associazione Città Alta e Colli è convinta di questa stretta dipendenza ed è per questo che da anni dedica impegno e riflessioni su questo nodo strategico del traffico e della mobilità.

Così come è convinta che sia assolutamente importante garantire in Città Alta un equilibrio tra la sua innegabile caratteristica storica e culturale e la sua vocazione residenziale, che rimane quella primaria, anche in funzione dell'obbiettivo di conservare e perpetuare nel tempo questo borgo come una città viva e da vivere.

e impegno personale, diretto a favore di chi in Città Alta vive e lavora, di chi la cammina, la gode, con meraviglia.

E in Città Alta l'Associazione vuole esserci sempre di più, e vuole confermare la sua presenza in Circoscrizione, sempre che i cittadini apprezzino il



lavoro che abbiamo sin qui svolto, pur con pochi mezzi e risorse. Un lavoro che questo numero di "Bergamore" vuole presentare e rilanciare a tutti gli abitanti e ai bergamaschi.

E per chi ci segue-osserva-critica, non ci devono essere dubbi su quale sia il quartiere che vogliamo veder crescere.

Un quartiere aperto, vivo, solidale, che si preoccupa di chi meno può far sentire la sua voce. Un quartiere che difende le sue peculiarità di borgo antico, che si difende da chi lo vorrebbe offendere, che non difende privilegi ma vuole garantirsi per il futuro, perchè altri lo possano godere.

Non vogliamo, pertanto, auto ovunque, che

IN QUESTO NUMERO DI BERGAMORE:

a pag. l Vecchie speranze o nuove prospettive per la Città Alta del futuro? di Beppe Cattaneo

> a pag 2 Le due occasioni mancate di Giuliano Mazzoleni

a pag 3 Il Piano Particolareggiato per Città
Alta: a che punto siamo?
di Angelo Colleoni e Nino Gandini

a pag 4 Chi tutela Città Alta? di Carlo Simoncini

a pag 4 I permessi di accesso e sosta in Città Alta: sembra tutto fatto, Con qualche imprevisto...



LE DUE OCCASIONI MANCATE

Come sarà Città Alta fra vent'anni? Cosa ne avranno fatto i bergamaschi di un centro storico famoso e ammirato in Europa?

Negli ultimi mesi i nodi maggiori sono venuti al pettine: le dichiarazioni dell'Amministrazione comunale e l'incarico affidato all'ATB (con la consulenza dell'ing. Gelmini) parrebbero andare nella direzione della chiusura al traffico, anche se la mancata vigilanza serale che consente

un "parcheggio

I nodi vengono al pettine

selvaggio" ormai spettacolare, va nella direzione opposta. Non è l'unica contraddizione dell'attuale Amministrazione.

La chiusura al traffico, che sosteniamo da decenni, non si realizza d'un colpo. I problemi sono due: il primo e più critico è quello dell'accesso dei visitatori; il secondo, di per sé minore, è quello del parcheggio dei residenti. Il primo, nei giorni festivi e nelle serate del venerdì e del sabato, coinvolge migliaia di persone e di automobili. Il secondo riguarda alcune centinaia di automobili entro le Mura.

La razionalità amministrativa, per affrontare il problema maggiore, esigerebbe innanzitutto la realizzazione degli ampi parcheggi esterni alle Mura, previsti

Due i problemi: l'accesso dei visitatori (parcheggi esterni previsti dal P.R.)

Il parcheggio dei residenti (garage, anche sotterranei, dislocati in diversi punti di Città Alta)

dal Piano Regolatore Generale (alle Piscine Italcementi e nella zona fra via Baioni e lo spalto di S.Agostino) e dei relativi impianti di risalita (funicolari, scale mobili o altro).

Subito dopo si dovrebbe metter mano al secondo problema, liberando le piazze dal parcheggio dei residenti man mano vengono allestiti opportuni parcheggi in alcune zone delle Mura e ricavati altri parcheggi sotterranei, di piccole dimensioni, opportunamente collocati. Gli studi preliminari del Piano Particolareggiato delle passate amministrazioni ne indicavano tre (vicino alla Fara, in Borgo Canale e sotto il parco faunistico). Ma si possono individuare altre possibilità, in modo da servire le diverse zone di Città Alta con opere non devastanti e ben occultate.

Invece l'Amministrazione attuale ha scelto di affrontare prima il problema dei parcheggi dei residenti, risolvendolo con un unica mega struttura sotterranea, centrale, di 8 piani, con 490 posti auto (ndr: approvato il 30 Dicembre scorso).

L'Amministrazione continua a rinviare ad un improbabile futuro la soluzione dei parcheggi esterni per i visita-

L'Amministrazione sceglie di risolvere il problema relativo ai residenti, con un unico parcheggio di 8 piani e 490 posti auto

tori, sperando che qualche privato si faccia avanti e investa miliardi in autosilos e impianti, ripagandosi nel tempo con il pagamento dei biglietti per il parcheggio e l'uso degli impianti: "project financing" (ndr: al 31 Dicembre 2003, termine di presentazione dei progetti da parte di privati, nessun progetto è pervenuto al Comune di Bergamo). In altre parole: non si intravede chi possa risolvere senza investimenti pubblici i problemi che coinvolgono l'intera città.

Ci si chiede quanto si debbano prendere sul serio le

dichiarazioni del Sindaco che tenta, con una mano, di far bella figura con la cultura Urbanistica nazionale e in-

Allora: quanto prendere sul serio le dichiarazioni del \$indaco sulla pedonalizzazione di Città Alta? ternazionale, mentre con l'altra rassicura gli esercenti che tanto nulla cambierà, per anni e forse per decenni, anziché convincerli che avrebbero tutto da guadagnare con clienti ben serviti da parcheggi esterni e accessi tecnologicamente avanzati.

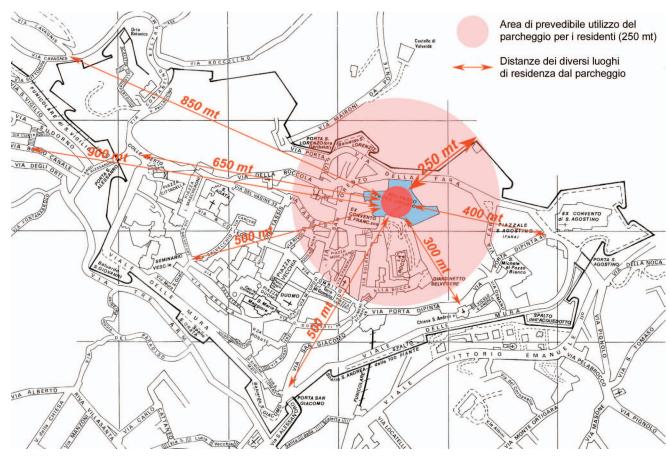
Prima occasione mancata: l'Amministrazione non si è impegnata a realizzare una o più opere che avrebbero dato lustro a tutta la città, valorizPrima occasione mancata: l'Amministrazione non si impegna a realizzare i parcheggi esterni destinati ai turisti, e nei fatti sta realizzando un unico grande parcheggio per i residenti.

Zando adeguatamente le sue risorse culturali e naturali: Città Alta e i Colli. Particolareggiato di Città Alta, che vedrà la luce fra pochi mesi, mettendolo di fronte al fatto compiuto della soluzione dell'unico parcheggio centrale, presa

precedentemente.
Persino gli elaborati
preliminari del
Piano Particolareggiato ("agenda
di Piano" settembre
2003) indicano
che il mega parcheggio sotto l'ex

La seconda occasione mancata: manca il coordinamento delle opere per il maxi parcheggio centrale con le opere allo studio del Piano Particolareggiato di Città Alta.

parco faunistico "si sottrae inopportunamente al necessario coordinamento"! Altra contraddizione dell'Amministrazione.



Intanto si procede con il progetto dell'unico parcheggio centrale, per i residenti.

Ma quanto costerà affittare un posto auto? A prezzi di

mercato o con convenzioni comunali? E quanto costeranno queste ultime alle casse civiche? Non sa-

I dubbi dei residenti: a quale prezzo potranno parcheggiare? Saranno obbligati a farlo? E chi abita lontano?

rebbe meglio, allora, investire in tanti piccoli parcheggi, sotterranei o all'aperto, come a Siena e in molti altri centri storici italiani ed europei?

Altro dubbio: nel caso si proceda col parcheggio unico centrale, fino a che punto il Comune s'impegnerà finanziariamente per facilitare i singoli residenti con convenzioni che fissino prezzi di affitto dei posti auto legati al reddito?

E poi: se abito nei dintorni di Porta S.Giacomo, per raggiungere l'auto mi converrà fare mezzo giro delle Mura oppure risalire fino a piazza Mercato del Fieno? E se abito in via Osmano o in Colle Aperto o in Borgo Canale?

E' chiaro che per la liberazione del bellissimo centro storico qualche sacrificio si dovrà fare, ma: potrò arrivare sotto casa con le borse della spesa in auto sostando il tempo per scaricare? E, comunque, dovrò pagare salato per sopportare, per giunta, una grande scomodità?

Queste sono le nostre preoccupazioni: esse occuperanno i discorsi dei residenti nei prossimi anni.

Nel frattempo, registriamo la seconda occasione mancata: l'Amministrazione non ha voluto coordinare questi interventi con quelli ancora allo studio del Piano È ormai evidente che la Giunta non riesce a risolvere i contrasti al proprio interno. L'ultimo

È evidente la mancanza di coordinamento tra il Sindaco e gli Assessori e degli Assessori tra loro.

esempio di questa inconciliabilità è il mancato stopfino all'approvazione del Piano Particolareggiato- agli interventi per il ricavo di nuovi parcheggi privati, denunciati da Italia Nostra come devastanti, a cui si è opposto invano l'Assessore all'Urbanistica.

Le Giunte comunali precedenti non hanno molto di che vantarsi, ma da questa Giunta, per Città Alta, non ci si può aspettare gran che. Però una cosa è certa: la storia del centro storico di Bergamo sarà ancora una volta segnata dall'assenza di lungimiranza e di coraggio amministrativo.

Due occasioni storiche mancate: si parla di grandi

progetti ma vincono la miopia e l'avarizia. Se n'è accorto anche il gruppo di lavoro di Parigi, dell' OCSE, quando tre anni fa ha concluso la sua ricerca per la Provincia e la Camera di Com-

Per Città Alta: mancano lungimiranza e coraggio amministrativo.

Il gruppo di lavoro dell'OCSE rileva lo squilibrio tra l'alto reddito dei bergamaschi e la scarsa valorizzazione dei beni naturali e culturali del territorio.

mercio di Bergamo, rimarcando lo squilibrio fra l'alto reddito prodotto dai bergamaschi e la perdita di opportunità nella valorizzazione dei beni naturali e culturali del nostro territorio.

Giuliano Mazzoleni



IL PIANO PARTICOLAREGGIATO PER CITTÁ ALTA: A CHE PUNTO SIAMO?

Dopo la predisposizione delle "Linee guida per l'impostazione del PPRCA", il gruppo dei progettisti incaricati ha sviluppato rapporti e confronti con istituzioni, enti, associazioni di settore e categoria quali portatori di istanze ed interessi direttamente collegati con l'ambito oggetto di studio.

Il fine di questa seconda fase del lavoro è stato duplice: da un lato la lettura dello stato di fatto e dall'altro l'identificazione delle principali trasformazioni in atto.

Il confronto con queste strutture oltre ad aver evidenziato la situazione di fatto e le principali esigenze, ha dall'altro indicato alcune particolari coerenze da rispettare nell'espressione delle scelte di Piano.

Dagli incontri effettuati con l'Assessore competente unitamente ai tecnici incaricati della stesura del progetto, appare evidente una buona coesione di intenti ed il lavoro sembra proseguire nella giusta direzione; l'unico problema potrebbe derivare dall'operato estemporaneo di altri assessori, i quali, in alcuni casi, hanno promosso iniziative senza nemmeno consultare preventivamente coloro che sui temi di Città Alta stavano lavorando.

Come Associazione abbiamo ritenuto di condividere le linee guida tracciate per il nuovo PPRCA e vorremmo dare il nostro contributo fornendo richieste e avanzando proposte in merito a quei problemi che da anni conosciamo e viviamo quotidianamente.



Nello specifico proponiamo:

- 1) il recupero ad uso urbano del complesso del Carmine; tale struttura come del resto tutti i Contenitori Storici esistenti devono sottostare ad una filosofia d'intervento di carattere cittadino e non solo legato alle problematiche di Città Alta. Riteniamo che il compito del PPRCA sia quello di individuare la giusta destinazione anche in rapporto alle qualità architettoniche dei singoli manufatti.
- 2) l'effettuazione di una politica di residenzialità per i ceti minori tramite l'ottimizzazione degli edifici pubblici esistenti e con l'acquisizione diretta di immobili da parte dell'Amministrazione Comunale e/o con la stipula di contratti di locazione con i privati.
- 3) una localizzazione dell'Orto Botanico in un luogo che presenti caratteristiche ambientali e dimensionali idonee alle necessità espresse: la sede di Valmarina, in stretto rapporto con le politiche del Parco dei Colli potrebbe essere la scelta migliore. A tal proposito si auspica l'acquisizione da parte del Parco e/o del Comune delle aree verdi attorno al complesso monastico.
- 4) il recupero ad uso sociale, culturale e in eventuali casi anche residenziale degli spazi dismessi dall'Università; il decentramento della didattica di massa, ferme restando alcune funzionalità direzionali ed una facoltà umanistica in Città Alta, verso la piana è sicuramente una scelta corretta purchè sostenuta da un disegno organico complessivo alla scala urbana.

5) una verifica delle reali necessità, in termini di spazi, degli istituti religiosi; tale operazione potrebbe evidenziare un surplus di attrezzature che con apposita convenzione garantirebbe servizi all'intera cittadinanza.

6) un collegamento diretto tra l'attività del l'Istituto Musicale ed il recupero del Teatro Sociale; ciò garantirebbe la risoluzione di gran parte dei problemi enunciati dall'Istituto Musicale e restituirebbe alla città un importante struttura per attività culturali, teatrali e musicali.



7) la definizione di un piano complessivo dei Musei da parte del PPRCA al quale devono sottostare anche strutture di gestione quali la Fondazione Bergamo nella storia; diversamente si rischierebbe una disorganicità nelle politiche culturali complessive.

In merito alla Biblioteca A.Maj auspichiamo un intervento nuovo nello spazio retrostante che sia capace di risolvere sia in termini funzionali che architettonici le necessità evidenziate; l'intervento deve oltremodo valorizzare i reperti archeologi rinvenuti e renderli facilmente visionabili da parte di tutta la cittadinanza.

(come del resto già accade in altre città simili alla nostra).

- 10) il recupero complessivo delle ex Carceri di S. Agata quale Centro Polifunzionale Pubblico per giovani ed anziani a completamento delle strutture già esistenti della Circoscrizione. La posizione baricentrica rispetto al borgo ne favorirà l'utilizzo da parte di tutti i residenti. Anche per questo edificio non si esclude la possibilità di una parziale destinazione residenziale.
- 11) la necessità di un piano complessivo della mobilità che interessi anche aree esterne alla Città Alta: non crediamo in ipotesi estemporanee frutto di particolari momenti politici.

L'Amministrazione Comunale deve mettere come opere primarie nel POP le due risalite alla Città Alta: da via Baioni e dalle Piscine. In particolare con l'apertura di S.Agostino a sede universitaria si registra un traffico indotto significativo; l'accessibilità a S.Agostino da Via Baioni risolverebbe egregiamente sia le necessità di Città Alta che i bisogni dell'Università.

Per quanto concerne le problematiche legate alle autorimesse per i residenti siamo convinti che la giusta soluzione risieda in una rete di piccoli interventi localizzati in più punti del borgo piuttosto che risolti con un unico intervento di grandi dimensioni e lontano dalla gran parte dei residenti.

In merito alla mobilità ribadiamo la necessità di prevedere nel PPRCA la scelta progettuale inerente il recupero delle Mura da elemento di separazione a strumento di connessione con il resto della città: acquisizione delle aree al piede



8) la realizzazione di una scuola materna pubblica anche con l'utilizzo di un contenitore storico o di un edificio di proprietà religiosa in procinto di interventi di ristrutturazione.

Sembrerebbe interessante l'ipotesi di riqualificare l'ex Collegio delle Orfane di Guerra, ed area circostante (anche eliminando i due piani in eccesso) unitamente all'intervento in fase di lavoro delle Scuole Medie prevedendo anche una Palestra ad uso di entrambe le scuole.

9) l'avvio di una politica di "Bed and Breakfast" che garantirebbe un maggiore rispetto delle strutture urbane di città alta e un'economicità per i turisti fruitori.

delle mura con formazione di un parco lineare attorno ad esse con puntuali risalite tramite le sortite storiche esistenti, anche con l'utilizzo di materiali e tecnologie moderne (ascensori, rampe mobili, etc.). Le numerose scalette che conducono alla base delle mure continuerebbero entro di esse con mezzi elevatori, guadagnando in breve tempo e spazio la barriera delle mura venete.

Angelo Colleoni, Nino Gandini



CHI TUTELA CITTÁ ALTA?

Pubblichiamo l'articolo che illustra la posizione di Italia Nostra su alcuni temi di attualità relativi a Città Alta, cortesemente iniviatoci da Carlo Simoncini, Presidente della Sezione di Bergamo di Italia Nostra, con la quale la nostra Associazione collabora da tempo all'organizzazione di iniziative dirette a salvaguardare i valori culturali, urbanistici ed artistici di Città Alta.

La sezione di Bergamo di Italia Nostra ha sempre dedicato particolare attenzione a Città Alta, considerata il gioiello storico e artistico più importante di questo ambito territoriale. Ogni volta che si torna sull'argomento ci si avvede però, con sempre maggiore tristezza, della inutilità di tante energie spese, data la desolante inerzia delle pubbliche amministrazioni, le pressioni di interessi corporativi, la mancanza di un punto di vista finalizzato alla tutela del centro storico, inteso come bene in sé, indipendentemente dagli interessi delle cosiddette "utenze". Sembra secondario il fatto che Città Alta meriti di essere tutelata di per sé come centro storico per il suo eccezionale valore storico, artistico e architettonico. I pareri più avveduti (tra questi il pittore Mario Donizetti) da tempo fanno presente l'esigenza della chiusura al traffico. Ma a Bergamo resta difficile vincere la mentalità per cui anche un gioiello come Città Alta finisce per essere considerata solo oggetto di "utenza" o di mercanteggiamento tra esigenze contrapposte di residenti e commercianti. I problemi quindi sono sempre gli stessi e il passare del tempo non fa che aggravarli. Le poche voci disinteressate, come quelle di Italia Nostra o della Associazione per Città Alta e i Colli, sono ignorate. Recentemente si è tenuto un convegno pubblico pregiudizialmente orientato dallo slogan della "Città per tutti", unilateralmente declinato nel senso della contrarietà ad ogni ipotesi di limitazione del traffico automobilistico privato.



L'attuale sindaco, appena eletto, dichiarò in una intervista a L'Eco di Bergamo che avrebbe adottato i necessari provvedimenti al riguardo, non appena predisposte forme alternative di accesso con mezzi pubblici. Ora, vicino al termine del mandato, in un'altra intervista allo stesso quotidiano, ha dichiarato esattamente la stessa cosa. Come se quattro anni non fossero passati. A peggiorar le cose tutti ricordano il comportamento vergognoso tenuto un anno fa dall'Assessore all'Ecologia (?), che decise improvvisamente (con motivazioni fantasiose) di revocare perfino la parziale chiusura domenicale, per rimangiarsi la decisione nel giro di pochi giorni.

Si era presentata al Comune l'occasione di porre delle regole, almeno per la realizzazione delle autorimesse interrate in deroga ai piani urbanistici. L'occasione si era presentata con la approvazione del Piano urbano del traffico, ma anche questa è stata persa. La sezione di Italia Nostra aveva presentato una osservazione per chiedere che nel piano fossero indicate le zone da tutelare, in attesa del piano particolareggiato.

Malgrado il parere favorevole della commissione consiliare competente e dell'assessorato all'Urbanistica, l'osservazione è stata respinta dalla maggioranza del consiglio comunale, che l'ha ritenuta esulante dai compiti del Piano del traffico. Con ciò dimostrando di

ignorare la legge, che invece stabilisce espressamente che solo il Piano del traffico può contenere previsioni limitative della possibilità di realizzare autorimesse interrate.

Altra dimostrazione di quanto la tutela di Città Alta sia tenuta in considerazione dai pubblici poteri è data dalla collocazione di una pesante e vistosa meridiana sullo spalto di S.Giovanni del viale delle Mura: un intervento abusivo, realizzato contro la legge, che impone di acquisire il benestare preventivo della Soprintendenza, e che offende gravemente uno dei complessi monumentali più preziosi della città.



E ciò sulla base di un parere dei cosiddetti "esperti ambientali" espresso con crocette su una motivazione standard prestampata, mentre, secondo la legge, essi avrebbero dovuto redigere una 'apposita relazione scritta'. L'Assessore ai Lavori pubblici dichiarò alla stampa che il vincolo storico-culturale gravante sulle Mura non riguarderebbe i baluardi. Come se un vincolo di tal genere potesse riferirsi solo alla facciata del muro esterno e non a tutto il complesso monumentale.

Questa è la situazione del tutto scoraggiante in cui la nostra sezione si trova ad operare.

In mezzo a tante ombre, qualche luce potrà forse giungere dal nuovo piano particolareggiato, che, secondo l'Assessore all'Urbanistica, dovrebbe essere pronto entro l'anno e su cui ovviamente il giudizio sarà espresso quando potrà essere esaminato con la dovuta attenzione.

Altro spiraglio positivo sembra essere fornito dalle notizie circa il possibile recupero del Teatro Sociale, altro tema a cui la sezione di Italia Nostra ha sempre dedicato e dedica particolare attenzione (anche con una specifica pubblicazione) e che sembra aver avuto recentemente una spinta positiva ad opera della associazione per la Fabbrica del Teatro Sociale. Certo, anche in questo caso, occorrerà capire meglio le caratteristiche dell'intervento che si prevede di realizzare. Non si può non ricordare a questo riguardo l'importante lavoro della commissione costituita dal comune di Bergamo nel 1984 per lo studio di ipotesi di riutilizzazione dei cosiddetti "contenitori storici".

Questa commissione (cui prese parte anche Carlo Leidi, in rappresentanza di Italia Nostra) aveva avanzato una proposta che escludeva la possibilità di un recupero completo del teatro, ritenendo che il grave livello di degrado raggiunto non rendesse più possibile, né architettonicamente accettabile, una ricostruzione della struttura nella stessa conformazione precedente. La proposta comportava quindi un intervento di accurato restauro e messa a norma dell'impiantistica, in modo tale che il teatro potesse essere utilizzato per spettacoli teatrali o musicali di non pesante impatto. Questo potrebbe essere tuttora, in linea di massima, un indirizzo valido.

Carlo Simoncini

I PERMESSI DI ACCESSO E SOSTA IN CITTÀ ALTA: SEMBRA TUTTO FATTO, C O N Q U A L C H E I M P R E V I S T O . . .

12.11.2003: primo incontro della Commissione, formata dai tre membri della Circoscrizione (il presidente **S.Ghiroldi** e i consiglieri **F.Lazzaroni** e **M.Acerboni**) e da tre membri dell'Amministrazione (l'**Arch.Tadè** quale Dirigente Infrastrutture, **Oscar Salvati**, quale coordinatore U.O. 2 Gestione Piani Servizio trasporti e Mobilità, specialista di Vigilanza, **Antonio Bonasio**, quale coordinatore della U.O. Vigile di quartiere della Circoscrizione n°3) Le fasi previste sono:

- prima fase (<u>decisionale</u>): stesura del regolamento;
- seconda fase (<u>tecnico amministrativa</u>): individuazione degli ambiti di intervento;
- terza fase (<u>operativa</u>): realizzazione dei provvedimenti e posa della segnaletica.

24.11.2003: nel corso della riunione viene fatto osservare che il regolamento, una volta licenziato dal gruppo di lavoro, non avrà bisogno di ulteriori approvazioni, in quanto il Consiglio Comunale ne ha già approvato i principi fondamentali, che sono contenuti nel PUT. Pertanto, una volta terminati i lavori della Commissione incaricata, sarà possibile passare direttamente alle fasi tecnico-amministrativa e operativa.

15.12.2003: il Signor Parma, presidente del Comitato delle Botteghe di Città Alta, viene ammesso, a seguito di una sua richiesta rivolta all'Assessore Piccinelli, quale uditore, alle sedute della Commissione; la sua presenza suscita critiche severe da parte dei 3 Consiglieri che ritengono che la Circoscrizione è istituzionalmente rappresentativa di tutte le componenti socio-economiche del quartiere e sostengono pertanto che la richiesta non si giustifica se non esercitando un particolare favore. A tali critiche l'Assessore Piccinelli reagisce vivacemente e, per di più, accusa i tre Consiglieri di essere delatori delle notizie apparse sulla stampa a proposito dei lavori svolti dalla Commissione stessa.

8.1.2004: la Commissione conclude i propri lavori, senza ottenere il chiarimento ripetutamente chiesto all'Assessore Piccinelli circa l'accusa che era stata mossa ai tre Consiglieri di Circoscrizione.

5.2.2004: il regolamento viene firmato anche dai Consiglieri della Circoscrizione e passerà all'esame della Giunta che, salvo imprevisti, dovrebbe approvarlo definitivamente. Nel corso della prossima riunione della Circoscrizione (prevista per fine Febbraio) il regolamento verrà illustrato alla cittadinanza dai componenti del gruppo di lavoro.

BERGAMORE n° 21 - Febbraio 2004
Semestrale di informazione
dell'Associazione Città Alta e i Colli
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo
n° 24 dell'1 giugno 1992

Direttore responsabile: Augusto Benvenuto Redazione: Teresa Arslan, Gabriella Baiguini, Beppe Cattaneo, Angelo Colleoni, Giovanni Ginoulhiac Grafica: Arslan e Ginoulhiac Fotolito: Fotoincisione 2000 Stampa: Tipolitografia Gamba Via Camozzi n°10-12 - 24049 Verdello